

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il giorno di domenica e le feste anche civili. Associazione per tutta Italia, lire 32 all'anno, lire 18 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statistici da aggiungersi la spesa postale.

Un numero separato cost. 10, ristretto cost. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Innezzioni nella quarta pagina cost. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tallai N. 113 rosso

## UDINE 29 MARZO

Fra brevi giorni, sir Lowe, cancelliere dello scacchiere, farà l'esposizione finanziaria nella Camera inglese. Già si conoscono gli splendidi risultati che diede la gestione del pubblico erario nell'anno amministrativo che va a finire col 31 marzo. (È noto che in Inghilterra l'anno amministrativo comincia col 1° aprile.) Le entrate si possono calcolare a quest'ora in 76 milioni di sterline (1 miliardo, 900 milioni di franchi), e supereranno costi di oltre 5 milioni la somma che era stata calcolata nel bilancio preventivo. Ma... c'è il solito ma, che tempera la gioia ragionata agli inglesi dal prospero stato delle loro finanze. Una gran parte dell'aumento delle entrate è dovuta alla maggior rendita del dazio consumo e d'importazione sulle bevande alcoliche — aumento dovuto, non già all'essere state accresciute le tariffe dei dazi, perché queste rimasero quelle che erano negli anni precedenti, ma bensì al continuo crescere del consumo di quelle bevande. A fronte dei 76 milioni di sterline di entrate, le spese dal 1° aprile 1872 al 31 marzo 1873 non ammontarono che a 71 milioni. L'avanzo verrà erogato in diminuzione del debito pubblico. Si è ora curiosi in Inghilterra di sapere qual uso il sig. Lowe voglia fare dell'aumento, che in egual misura, se non superiore, si può calcolare nel bilancio preventivo dell'anno amministrativo entrante. Precedentemente egli aveva manifestato l'intenzione di servirsi di parte dei prevedibili aumenti del 1873-1874 nel pagamento dei 3 milioni di sterline che l'Inghilterra venne condannata a sborsare agli Stati Uniti dal tribunale di Ginevra. Ma ora si dubita che il ministro Gladstone, per acquistarsi una popolarità che gli sarebbe sì utile dopo lo scacco recentemente subito, inclini ad una diminuzione delle imposte — specialmente dell'income tax, che vien sempre fortemente oppugnata in Inghilterra. Il Times consiglia però il signor Lowe a servirsi dell'avanzo del 1873-1874 per pagare l'indennizzo, riservando ad un'epoca posteriore la diminuzione dei pubblici pesi.

L'Assemblea di Versailles si va avvicinando alle vacanze pasquali trattando questioni di poco interesse. Si vede che la sua preoccupazione maggiore si è la questione del suo scioglimento. Essa si riunirà il 19 di maggio; ma quanto vivrà dopo quell'epoca? È un problema che i radicali svolgono fissando la data del 31 ottobre. In una recente conversazione, il signor Thiers avrebbe fatto osservare che le leggi importanti che si devono discutere, possono esserle avanti quel giorno. Il budget del 1873 è in quasi tutte le sue parti simile a quello del 1872, e i deputati non avranno per così dire che a fare un lavoro di registrazione. Restano le leggi organiche, e il Governo essendo dietro a prepararle, alla ripertura esse saranno pronte per esser discusse. Queste sono le speranze dei radicali; ma come il solito la probabilità sta nel mezzo, e l'Assemblea vivrà probabilmente fino ai primi dell'anno venturo. Allora dovrà forzatamente sciogliersi per dar luogo ad una nuova manifestazione della pubblica opinione. Intanto il movimento elettorale per le elezioni complementari è già cominciato in vari dipartimenti.

L'ultramontanismo, rappresentato in Ungheria dall'arcivescovo primate, monsignor di Simor, ha testé proclamato, come lo ha fatto in Svizzera e in Germania, la guerra santa contro tutte le istituzioni politiche e civili, col rischio di far naufragare nella burrasca l'avvenire della patria. In una conferenza dell'Associazione di S. Stefano, monsignor di Simor, osò dichiarare che era finito per l'Ungheria cattolica il tempo della pazienza, e che si dovrebbe pensare a conquistare la pienezza dei propri diritti. Guerra adunque aperta è dichiarata in Ungheria tra lo Stato e la Chiesa cattolica, la quale tuttavia non comprende che la minoranza delle popolazioni riunite sotto la corona di S. Stefano.

Avendo il Parlamento prussiano finito, colla votazione delle quattro leggi del Falk, di occuparsi di questioni religiose, fra poco esso sarà chiamato a discutere le leggi dovute alla iniziativa del Virchow; e sono quelle che riguardano la soppressione del patronato delle Chiese; il matrimonio civile; la costituzione delle comunità religiose; la abolizione del carattere confessionale dei cimiteri. Queste leggi daranno occasione a vivissime dispute.

Da Madrid non abbiamo che poche notizie. Un dispaccio dice soltanto che il ministro si è posto d'accordo per indurre Castellar ed Acosta, ministro della guerra, a non ritirarsi, tanto più che ora, sempre secondo il dispaccio, la disciplina si va ristabilendo nell'esercito e la pretesa agitazione militare a Barcellona vien oggi smentita. Oggi o domani deve poi comparire il decreto che convoca i collegi elettorali per le Cortes Costituenti, che l'Inghilterra vuole aspettare di vedere riunite prima di riconoscere il nuovo governo spagnolo. Ciò almeno apparisce da una dichiarazione di Lord Enfield alla Ca-

mera, che ci viene trasmessa da un dispaccio odierno, e dalla quale risulta altresì che il governo inglese non considera atto illegale la vendita d'armi ai carlisti. Questi frattanto continuano nella loro «branche» imprese, perfezionandole. Un dispaccio infatti oggi ci annunzia che essi nell'attacco di Ripol hanno adoperato il petrolio per obbligare la guarnigione ad arrendersi. Don Carlos ha abdicato in tempo per non passare per un petroliere.

In Austria anche la Camera alta ha approvato il progetto di legge sulle elezioni dirette con una maggioranza superiore a quella richiesta dallo Statuto per le modificazioni costituzionali.

Viene oggi smentito che la Turchia abbia mandato alla Serbia una nota energica e minacciosa per ritardare nel pagamento del tributo annuale che questa deve alla prima.

La Camera rumena ha votato la legge relativa alla congiunzione delle ferrovie rumene colle ferrovie Russtschuk.

## Risposta ad altre domande ed appunti circa alla questione dei bovini.

Abbiamo due domande a cui rispondere. L'una riguarda i premi da darsi e l'altra le fiere-esposizioni dal punto di vista del miglioramento degli animali.

Ho sentito lodare e biasimare i premi, e chi considerarli utilissimi, chi disutili affatto, dice una di queste domande. Sentirebbero in proposito volentieri una opinione motivata; poiché alla fine, se si è sempre detto che bisogna premiare chi fa meglio, giova anche sapere come e perché si premia.

L'altra domanda si riassume in due parole; e sono: «Come le intendete e come sarebbero da tenersi queste fiere esposizioni?»

Una terza domanda la desumiamo da un periodo della seconda, nella quale si parla anche dell'intervento dei Comizi agrarii e della loro azione; ma di ciò ci intratteremo in altro momento. Ed alla prima domanda rispondiamo:

Premiare chi fa meglio sarà sempre vantaggioso, se non altro perché attirando l'attenzione su chi fa meglio, e su quello che c'è di meglio fatto, si incitano molti a far meglio ed a dar a dividere di far meglio, e molti altri ad osservare chi fa meglio. Poi c'è l'occasione, e per così dire la necessità di considerare, studiare e determinare e dimostrare quello che si crede sia il meglio. Questo è già un effetto grandissimo ed utilissimo del premio.

Qualcheduno ha detto che fu di pochissima, per non dire di nessuna utilità il dare dei premi per il miglioramento della razza cavallina nel Friuli. Per poco non si disse, che questi erano danari sprecati. Noi opiniamo diversamente.

Benché pochi, e pochi di perfetti, dei cavalli se ne producono nel Friuli e se ne potrebbero produrre anche di più, senza mancare ad un certo tornaconto.

Tornaconto ci sarebbe, quando si producessero animali corridori di gran pregio, e quando questi animali fossero ricercati e bene pagati. E poi molto probabile, o piuttosto provato, che se ne fossero, essi sarebbero pagati davvero, ora che l'abitudine del correre fa desiderare più che mai la celerità. Per il vantaggi generale sarebbe poi utile che di quei cavalli corridori ce ne fossero.

Ora che cosa si deve fare perché ce ne sieno, e perché sieno ricercati, e perché si trovino degli allevatori che diano roba buona?

Bisogna determinare e far conoscere intanto quali sono le qualità che più si pregiano e più si pagano negli animali cavallini. Poi bisogna indicare come si ottengono, da quali cavalle e da quali stalloni, come e dove tenendoli ed allevandoli. Indi far vedere, che se ce ne sono alcuni ora, ce ne possono essere degli altri, seguendo certe regole e certi principi. Poscia allettare colla speranza di un premio, quelli che credono di avere gli animali migliori, onde si possa fare il confronto, e dire perché alcuni sono ottimi, altri buoni, altri mediocri, altri cattivi.

Quelli animali che conseguono il premio, o l'onorevole menzione hanno il vantaggio della notorietà tanto sopra il singolo animale, quanto sopra la razza cui uno possiede, se è allevatore in grande, sopra i suoi stalloni, sopra i suoi puledri. Da questa notorietà ne viene la ricerca e quindi il prezzo maggiore tanto per gli individui singoli, quanto per la razza complessiva. Questo è un grande passo per un maggiore tornaconto dell'allevamento di animali scelti. Chi poi ottiene un premio in danaro riceve anche un incoraggiamento materiale per le sue prime prove bene riuscite, cioè deve invogliarlo a proseguire.

La stessa cosa avverrà per i bovini e per gli altri animali.

Noi vediamo che è già nata una discussione sul dare o no dei premi. La nostra opinione è che il

risultato sarà di darli. Questo sarà un primissimo e piccolissimo passo sulla via del miglioramento della razza bovina, ma ne è già uno. Intanto è riconosciuto dal paese, che si possa, sia utile e quindi si debba migliorare la razza bovina.

La discussione sul modo di premiare chi fa meglio è già un secondo passo. Non è una discussione, la quale possa venire subito a risultati pratici e definitivi; ma perché è una discussione, obbliga molti a pensarci, ad osservare, a studiare, a dire la propria opinione, a sostenerla con buone ragioni, a farla accettare per buona, a correggerla e migliorarla con quella degli altri. Quando ci sono molti che fanno tutto questo, abbiamo già ottenuto un progresso reale del paese sulla via del miglioramento. Non si potrebbero dare premi senza dire perché, senza definire ciò che è il meglio in fatto di animali da lavoro, da macello, da latte, quali sono gli allievi e gli animali riproduttori, che hanno le qualità migliori, senza cercare anche per quali vie e con quali mezzi si possa raggiungere un tale scopo.

Quando ci sono molti obbligati, per così dire, a provare ed a studiare, il meglio relativo, se non ancora il perfetto, si trova. E quando a cercarlo ed a trovarlo non sono pochi, il vantaggio dell'intero paese ne viene indubbiamente come conseguenza naturale di questo studio del meglio.

Quando c'è, e si sa che c'è una Provincia che non soltanto produce buoni e copiosi bovini, ma studia di produrre ogni giorno di più e di migliori, l'attenzione dei compratori di altri paesi è portata sopra questa provincia. Essi concorrono sempre più sopra i suoi mercati, comprano e pagano di più, e comprando il meglio allettano a produrre anche il meglio.

Chi ci fece la domanda, vorrà anche forse sapere da noi che cosa è il meglio, e che cosa si deve quindi premiare.

Questo però non può essere ufficio di un Giornale, e di un Giornale come il nostro. Noi consideriamo (e crediamo che entri tra i compiti nostri) l'economia generale dei miglioramenti da prodursi, le ragioni dei cercarli, gli scopi da conseguirsi, la strada da doversi percorrere per avviarsi. Ma il definire praticamente il meglio di quello che esiste e di quello che gioverebbe produrre, sta ai produttori stessi ed ai compratori, e come intermediari ai tecnici e studiosi della materia.

Quando noi avremo condotto, sia colle nostre parole, sia col decreto della Rappresentanza provinciale, sia colle Conferenze agrarie ad occuparsi del meglio ed a definire quello che lo è, e quello che potrebbe diventare, le persone che ne hanno, o per sé o per altri, il maggiore interesse, noi avremo adempiuto il nostro ufficio.

Passiamo alla seconda domanda, che sotto ad un certo aspetto si collega a quella dei premi, cioè alle fiere-esposizioni.

Tanto per definire le migliori produzioni in fatto di bovini del proprio paese, quanto per premiarle e per dare incitamenti ed istruzioni al meglio, occorre di fare delle osservazioni comparative, e che queste possano essere fatte discutendole assieme quelli che hanno da fare tutto ciò. Ora le fiere-esposizioni hanno da servire per lo appunto a tutto questo.

Si può osservare e discutere in una fiera comune, nella quale si trovano molti animali; ma in essa non riescirà di bene classificare e distinguere. E dall'altra parte in una esposizione che non sia anche fiera, forse non verrebbero tutti gli animali di una data zona avente per l'allevamento condizioni simili.

La fiera-esposizione avrebbe per iscopo per lo appunto di riunire il meglio, ed anche il peggio della produzione reale d'una data zona di allevamento; poiché, senza confronti immediati e molti non si determina il meglio relativo, e non si ha l'occasione di farlo toccare con mano agli altri. Molto meno poi si potrebbe premiare a dovere e suscitare col premio una tendenza generale al meglio.

Noi abbiamo in tutte le zone di allevamento delle fiere di bovini. Ora gioverebbe dichiarare una di queste per ogni zona quale fiera-esposizione e determinarne previamente le regole.

Noi lasceremo ai pratici ed ai giudici futuri il determinare anche queste regole; ma diciamo qualche idea in proposito.

Intanto converrebbe che con pali e corde fossero fissate sul luogo della fiera certe linee lungo le quali collocare gli animali, in modo da non fare confusione e da poterli osservare davanti e di dietro ed in parte; che sul terreno fosse in certo modo compendiate e figurata la topografia della zona di allevamento; che fossero collocati, separatamente da tutti gli altri, gli animali di allevamento locale, per avere marcata la fisionomia locale. Bisognerebbe poi che i possidenti, anche se non portano gli animali al mercato per venderli, li schierassero in questa esposizione, per rendere possibili i confronti sul reale.

Si comincierebbero così a distinguere i poderi e le stalle di allevamento della zona, del villaggio, dei

singoli proprietari, ed a farsi dei giusti criteri sull'allevamento stesso.

Gli allevatori ed i negozianti e tecnici e dilettanti della Provincia e di fuori accorrerebbero a queste fiere-esposizioni e parteciperebbero a tutte le osservazioni e discussioni sulla materia. Il paese così si verrebbe studiando anche sotto all'aspetto dei foraggi e delle stalle. Si vedrebbero i tori scelti e si dichiarerebbero per tali e si vorrebbero a dimostrare nella loro figliolanza.

Siccome ogni toro dovrebbe avere il suo libro di note, la sua storia, così nella fiera-esposizione apparirebbe la prova palpabile.

I miglioramenti della razza paesana in sé stessa, quelli prodotti mediante l'incrocio con tori di altre razze, gli animali di razza pura forestiera fatti fruttare in paese, si potrebbero qui paragonare e valutare, quasi ad un Comizio ambulante di allevatori e negozianti ed altri uomini della materia. Le prove fatte successivamente in più luoghi e ripetute più tardi nello stesso luogo, offrirebbero materia d'istruzione per tutti e sarebbero principio di ulteriori miglioramenti.

Tutto questo non potrebbe a meno di essere una spinta agli allevatori nostri e di attirare i negozianti di bestiame di fuori.

Si verificherebbe anche qui il fatto, che per migliorare una cosa bisogna cominciare dall'occuparsene; ed occupandosi di essa, i miglioramenti succederebbero pressé di noi, come avvennero nell'Inghilterra ed in altri paesi.

Noi crediamo che, entrati una volta sulla via del meglio, i Friulani saprebbero farvi dei rapidi progressi; e per questo ci pare ottima ogni cosa che possa spingerli ad inventarli. Se questo non credessimo e non credessimo che dovesse giovare al nostro paese, risparmieremmo a noi la fatica a qualche altro forse la noia dei nostri frequenti ritorni su tale soggetto. Ma nella vita faticosa di studio e lavoro, a cui dovremmo dedicarci, ci resta pure un conforto: ed è, che quando, a forza di svolgere sovente e sotto diversi aspetti un argomento, si conduce qualcheduno almeno a pensarci, ad appropriarsi certe idee e a poscia a procedere da sé, ed il fatto, prima isolato, diventa comune, l'effetto che si può produrre dalla stampa è già ottenuto, perché il progredire nell'azione è la conseguenza del camminare col pensiero. Le Nazioni che ci precedono, in questa come in altre cose, lo dovettero alla possibilità ad esse offerta dalla libertà di accendere tra molti la gara del meglio come cosa utile ed onorevole a coloro che la fanno ed a tutti.

La gara portata nell'attività intellettuale ed economica in ogni parte d'Italia noi la consideriamo come il fatto politico di maggiore importanza ed opportunità; poiché da essa ci aspettiamo l'avvicinamento della Nazione ad una nuova vita, la sua educazione civile e politica. Parlando di buoi ci occupiamo di uomini più che taluno non creda, e per evitare quanto sia possibile di occuparci degli asini che ce lo rimproverano.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Il telegrafo ci annunzia che ha avuto luogo l'interpellanza del signor Frère Orban al ministero belga circa le parole attribuite al rappresentante del Belgio presso la Santa Sede dal *Bien Public* di Gand, secondo il quale il barone Pycke di Peteghen, rispondendo ad una deputazione cattolica, avrebbe detto di sperare prossimo il giorno del *Te Deum* in Roma.

Il signor Frère Orban, antico liberale, conosce ed apprezza tutto il valore delle buone relazioni tra il Belgio e l'Italia; e non poteva a meno di trovare strano che i clericali tentassero in siffatta guisa di comprometterle.

Noi siamo lieti che il ministero belga abbia dichiarato che il barone di Pycke ha negato di aver pronunciato le parole che gli furono attribuite. Il barone di Pycke, non investigheremo se chiamato o spontaneo, si è recato a Brusselle. Egli stesso ha sentito il bisogno di smentire quelle voci e di respingere l'accusa di aver fatto voti per la distruzione del Regno d'Italia, riconosciuto dal Belgio, che tiene a Roma un altro rappresentante presso il Re Vittorio Emanuele.

Dopo questa dichiarazione sappiamo qual conto si deve fare della notizia del Vaticano pubblicata dal *Bien Public*.

(Opinione)

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:  
Le conferenze tra il signor Ozenne e l'on. Luzzati sono presso che al loro termine. Il *Diritto* ha pubblicato un articolo sul risultato di esse, il quale però conterrebbe parecchie inesattezze. Tale è, per esempio, che il sig. Ozenne abbia chiesto che gli ohi nostri paghino un diritto d'entrata in Francia di L. 20, mentre per il trattato in vigore



non pagano che L. 3. L'aumento fu chiesto, ma non nella enorme misura di 3 a 20, che in ogni caso assai difficilmente potrebbe essere consentita.

## ESTERO

**Francia.** I *maitres* e gli assessori di Parigi si presentarono al sig. Thiers onde porgergli le loro congratulazioni per la convenzione conclusa colla Germania. Era presente il sig. Rémusat, ministro degli esteri. Una corrispondenza parigina del *Journal de Rouen* dà i seguenti particolari sull'accennato ricevimento:

I magistrati municipali di Parigi ammontano al numero di 80; di questi 68 si trovarono nel salone all'ora convenuta.

Il sig. Thiers ringraziò i suoi visitatori e pur accettando per sé una parte delle felicitazioni che gli si porgevano, egli li pregò di riservarne una parte per il ministro degli esteri che ha diritto — il signor Thiers insistette su questo punto — alla riconoscenza del paese.

Dopo questo primo scambio di felicitazioni e di ringraziamenti, si domandarono al signor presidente della repubblica delle notizie della sua salute.

« Sto bene, rispose il signor Thiers, ma sono ancora un po' raffreddato. »

« Ciò non deve farci meraviglia, gli disse il sig. Rémusat; l'aria è molto frizzante qui e quella della capitale sarebbe assai migliore per voi sotto tutti i rapporti. »

« È una questione che deve venir decisa dalla prossima Assemblea, replicò tosto il sig. Thiers; poichè non credo che l'Assemblea attuale sia disposta a ritornare a Parigi. »

Il presidente annunciò che fra otto giorni egli trasporterebbe il suo domicilio a Parigi per restarvi sei settimane, e che godrebbe di trovarsi cogli uomini pieni di devozione che, nelle cariche municipali che essi occupano, contribuirono al pacificamento degli animi ed al ravvicinamento dei partiti, e facilitarono la consolidazione della repubblica.

« Non vi ha altro governo possibile, aggiunse il signor Thiers, che la repubblica; ma è d'uopo che la repubblica sia conservatrice. Soltanto a questa condizione essa entrerà prima nelle istituzioni e poi nelle abitudini della Francia. »

**Spagna.** L'*Imparcial* pubblica il seguente proclama affisso il 19 corrente alle mura di Madrid:

Associazione internazionale dei lavoratori,  
Consiglio locale della federazione madrilenza.  
Operai!

Per festeggiare l'anniversario della gloriosa rivoluzione del popolo di Parigi, il 18 marzo 1871, il Consiglio c'invita ad una pubblica riunione che avrà luogo questa sera martedì, a ott'ore, nel presbitero di San-Isidro.

L'Internazionale, espressione la più pura del proletario, celebra oggi la sollevazione dei lavoratori che vollero rivendicare i propri diritti calpestati dall'infame borghesia.

Come gli eroi di Parigi, noi non isperiamo di ottenere la redenzione dei lavoratori che coi lavoratori stessi.

Accorgete, privilegiati di tutti i colori, vampiri che succhiate il sangue del popolo sofferto; accorgete, conservatori di tutti i colori, che nell'aula legislativa votate all'infamia il nome dei nostri valorosi campioni; accorgete, repubblicani, che non avete altro che mitraglia pel povero proletario; accorgete, onesti borghesi, che avete paura dei cenci poichè sono il vostro rimorso; accorgete tutti. Gli è per onorare i nostri martiri che noi vi sfidiamo a venire alla tribuna ad esporre le vostre ragioni, a giustificare i vostri rancori, e a ripetere le ingiurie che lanciate all'ignoranza ed alla miseria, nostro unico patrimonio.

E tu, popolo lavoratore, accorri tu puro; si tratta della tua sorte, del tuo avvenire e del pane de' tuoi disgraziati figliuoli.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### Banca del Popolo

Sottoscrizione.

Questa Banca è incaricata della nuova emissione di azioni della Banca di credito romano. Il prezzo delle azioni è fissato alla pari (Lire duecento cinquanta), da pagarsi in cinque mesi e in rate di lire cinquanta, a cominciare entro il mese corrente.

La Banca di credito romano ha nell'anno scorso dato un dividendo del quattordici per cento, e le sue vecchie azioni valevano lire duecento settanta, come risulta dal bollettino ufficiale del Ministero d'Agricoltura.

La sottoscrizione si chiude colla fine del corrente mese.

Udine 28 marzo 1873.

Il Direttore  
RAMELLI

**Stazione Internazionale in Udine.** Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate* del 26:

Fra i Governi italiano ed austriaco vennero stabiliti gli accordi per il definitivo collocamento della stazione internazionale del Friuli in Udine, anzichè a Cormons, ove provvisoriamente era stata disposta. Tale deliberazione venne presa specialmente allo scopo, che la suddetta stazione possa servire non solo alla linea di Trieste-Venezia, ma altresì alla futura della Pon-

tebba, l'Impresa costruttrice della quale, a tenore del suo capitolato col Governo, è tenuta di concorrere nella spesa.

**Teatro Sociale.** Sembra che Achille Torelli sia venuto nel pensiero di trattare la famiglia dell'alta società in un'opera di commedia, le quali tutte assieme ne formano una pittura ed una critica. Se si toglie il carattere troppo dimostrativo, di cui ancora non sanno svestirsi gli autori drammatici italiani, questo concetto risponderebbe molto bene a quella riflessione cui la società contemporanea, in atto di trasformazione, è chiamata ad esercitare sopra di sé stessa. Il problema della famiglia costuma, felice ed esemplare non si agita soltanto nelle meditazioni di scrittori di cose civili e morali, ma se lo fanno oggi tutti, anche coloro che desiderano e cercano nel teatro un riposo, un allettamento. Sebbene l'andazzo dei predicatori e lodatori del tempo che fu sia di trovare che tutto peggiora nel mondo, c'è nella società nostra una tendenza moralizzante e la coscienza che nella famiglia si possa e si debba trovare ogni bene, ogni conforto, uno scopo di azione per tutti, il principio del miglioramento sociale. C'è adunque non soltanto negli autori, ma anche negli spettatori la disposizione a considerare il tema sotto a tutti gli aspetti. Ogni poco che l'autore sappia dissimulare la precettiva col trasfonderla nei caratteri dipinti dal vero, si è abbastanza disposti adunque ad ascoltare il nostro bravo trattato della famiglia in un seguito di produzioni teatrali.

Achille Torelli, per la vivacità e la scioltezza del dialogo soprattutto, è uno degli autori contemporanei che meglio sanno farsi ascoltare. Sebbene non sempre li approfondisca e li compia, egli crea anche dei caratteri, e quelli della triste realtà dataci jersera per beneficiata del Pietrotti sono abbastanza marcati.

Specialmente quelli delle due cognate vedove fanno risalto ed acquistano effetto dal confronto. L'autore ha voluto appunto confrontare due diverse condizioni in cui sono poste due vedove come tali, ma anche due caratteri molto diversi. L'una di esse, l'Elvira, ebbe un marito che la lasciò molto ricca, ma che essendo geloso di un possibile successore, mise il patto che non andasse a seconda nozze. La giovane vedova alquanto leggera e civetta e vanerella di natura sua, finisce coll'abbandonarsi ad amori che le fanno perdere la riputazione nella società. Al suo disonore non può riparare altrimenti che rinunciando alla sua ricchezza ed andando incontro alla miseria con chi forse gliel'avrebbe più tardi da rimproverare, perchè resosi in una vita dissipata inetto a sopportarla con dignità.

Adi invece, moglie a suo fratello, condannato a morire da una malattia ereditaria, ed uomo pregiato per eminenti virtù, conduce una vita sotto ad ogni aspetto esemplare, e serba la più affettuosa memoria al defunto del quale aveva confortato la dolorosa fine. Il suo affetto va oltre la tomba; ma dopo essersi esercitato coll'assistere l'amico del defunto, rimasto gravemente ferito per difendere la sua memoria, Adi acquista un affetto ricambiato per quest'ultimo. Essa non aveva figli su cui versarlo, e sebbene volesse esser figlia amorosa al vecchio suocero, addolorato per la perdita del figlio, si trova inclinata per quell'uomo, che era stato nella sua famiglia l'angelo consolatore ne' più tremendi dolori. Il defunto prevedeva quel momento, e pure credendo non morire l'affetto colla morte della persona amata, pensava che il dolore non doveva essere eterno, e che una giovane donna non doveva essere condannata a perpetuo lutto dall'egismo di chi fu suo marito. Alla vigilia di stringere nuovi nodi, Adi ne conosce la volontà in una lettera che allora soltanto doveva esserle consegnata; ed essa ne benedice la memoria e vuole che l'affetto del l'uomo perduto resti come una cara eredità anche nella nuova famiglia.

Il contrasto dei due caratteri e delle due situazioni delle vedove cognate è quello che fa e l'interesse della commedia e la morale di essa.

Se la Marini rese molto bene il carattere affettuoso di Adi, la Privato trattò del pari quello della donna leggera e vana. Ma in generale ed il Pietrotti, che fece la parte di padre, ed il Rasi che diventò sposo di Adi dopo Clotti e questi ed il Privato rappresentarono bene e con soddisfazione del pubblico che plaudendo lo dimostrò. Dichiariamo di non averne nessuna colpa annotando il fatto; ed annuiamo senza nessuna difficoltà anche l'altro fatto, che per la prima volta il pubblico jersera era scarso. Lo diciamo per quel giornale veneto che mostrasi impermalito dell'aver noi presentato, senza commenti, al pubblico nostro una sua corrispondenza da Udine che lo faceva annoiato dalla Compagnia Morelli, cosa di cui esso pubblico non si era accorto; affinché potesse così giudicare da sé come si faceva altrove la storia. Lasciamo poi anche a quel giornale intera la innocente compiacenza di avere scoperto un errore di stampa nel nostro, mettendovi sotto non meno di sei punti ammirativi. Confessiamo che, né per i nostri, né per i suoi, non avremo il coraggio di sciuparne tanti con simile prodigalità; come anche di aver altro da fare che di andar a caccia di errori di stampa per i giornali altrui, credendo questa un'opera molto oziosa.

**Il passeggio di Chiavris e di Vat.** La primavera, quest'anno, è venuta secondo la regolarità astronomica stabilita dal Lunario; anzi, quest'anno, l'inverno è stato così mite da confondere, in vero modo, autunno e primavera in una sola stagione. Il bel verde de' prati non scomparve sotto un denso manto di neve; ma con tutto ciò conviene ricordarsi che martedì comincia aprile, e che quindi (anche senza questa straordinaria mitezza

del Cielo) sarebbe indicata, come dicono gli Igie-nisti, una quotidiana passeggiata fuori delle mura all'aria libera, per salutare la Natura che solennizza i suoi amori. Che se a tutti, per le diurne occupazioni, non è dato di fare una passeggiata extra-muros ogni giorno, alla domenica la passeggiata ci deve essere, tanto per chi ha la fortuna di lavorar poco e di divertirsi molto, quanto per le famiglie degli artigiani o braccianti, e per gli uomini d'affari od impiegati.

Udine, una volta, teneva in grande pregio il passeggio di Chiavris, ed il Municipio appunto, per secondare il desiderio de' cittadini, faceva fare una bella strada da Chiavris a Vat. E' bene, ora che il passeggio di Porta Venezia non è più tanto dilettevole, sembra che Chiavris abbia ricuperato il favore pubblico. Quindi si verifica proprio il noto adagio: *mors tua, vita mea*. E noi troviamo molto conveniente che i cittadini dei due sessi, tanto quelli che vanno a piedi quanto i più fortunati che vanno a cavallo o in carrozza, scelgano la passeggiata di Chiavris almeno nel dopo pranzo delle domeniche sino a che dura primavera e nelle prime settimane estive.

Dal viale di Chiavris e di Vat si ha la vista dei monti e dei colli. A Vat c'è quel magico prato, su cui suolsi celebrare il primo giorno di quaresima; e l'oste avrà cura di serbare in cantina per gli avventori un fiasco di vino generoso. Sul piazzale di Chiavris il diplomatico sig. Poldo aspetterà ciascheduna domenica gli avventori, ed apparcchierà buona birra e caffè eccellente. Talvolta anche la Banda civica o militare potrà seguire i cittadini su quel piazzale, e diverrà segno di moto e di vita. Dunque quella passeggiata presenta tante condizioni per sollazzare lo spirito, che con piacere abbiamo veduto, domenica e martedì della trascorsa settimana, che molti sono del nostro parere.

E se molti già lo sono, e molti altri lo saranno, ci sarà da divertirsi alle domeniche, dalle quattro e mezza alle sette e mezza pomerid., anche senza spendere denari, solo col veder gente che va e che viene, che parla e sorride, chi in carrozza, chi a cavallo, chi a piedi, a gruppi di famiglie, o a brigate che col passo affrettato de' giovanotti vogliono darsi bel tempo. Il che auguriamo che si mantenga, perchè un pochino d'allegria fa bene, e di stare allegri abbisogniamo assai.

**Associazione democratica P. Zorutti.** Lunedì sera, 31 corrente, alle ore 8, avrà luogo nella sala della società un'Accademia musicale, nella quale gli allievi della scuola di canto si produrranno con un primo saggio corale.

**Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 30, alle ore 12 1/2 in Mercatovecchio dalla Banda Cittadina.**

1. Marcia	M. <sup>o</sup> Matiozzi
2. Aria nell'Opera «Lu'sa Miller»	Verdi
3. Mazurka «La Capricciosa»	Giovanini
4. Sinfonia «Zampa»	Herold
5. Valtzer «Prioritäten»	Strauss
6. Duetto nel «Vittor Pisani»	Peri
7. Polka	Strauss

**Programma delle recite della settimana corrente.**

Sabato 29. *La Caccia della Cicotta* (nuovissima) di Gherardi del Testa, con farsa.

Domenica 30. *La Riabilitazione di Montecorboli*, replica a richiesta generale.

Martedì 1° aprile, beneficiata dell'esimia prima Attrice signora Virginia Marini, *I Miristi* (nuovissima) di A. Torelli.

I biglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatovecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

**Bibliografia.** Dalla premiata Tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia è uscita ora la 1.<sup>a</sup> puntata del Vol. VIII della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, la quale comprende anche la Legge 16 febbraio 1873 N. 1260. Tale raccolta trovasi vendibile in Udine presso il libraio sig. PAOLO GAMBIRASI.

## FATTI VARI

**I giurati.** La Commissione incaricata di esaminare le modificazioni proposte all'attuale ordinamento dei giurati si è radunata di nuovo. Dopo di avere discussa ed approvata la Relazione dell'onorevole Puccioni, e d'essersi mantenuta ferma nel concetto di escludere dalla formazione delle liste l'elemento politico-amministrativo ed elettivo, prendendo in considerazione le riserve presentate dagli onorevoli Mancini e Guala, ha deliberato di procedere a minuto esame delle riserve stesse prima della discussione della legge.

Le proposte dell'onorevole Mancini riguardano essenzialmente l'isolamento del giurato dopo cominciato il dibattimento ed i mezzi per abbreviare i dibattimenti stessi, accostandosi al sistema inglese. Quelle dell'onorevole Guala, che ci sembrano ben più importanti, sono relative alla posizione delle questioni, separando specialmente il fatto dai suoi apprezzamenti, al resoconto del presidente ed all'abolizione di tutto l'inutile e faticoso formalismo.

La Commissione sarebbe trovata d'accordo nel-

l'interdire la pubblicazione dei resoconti giudiziari prima della chiusura del dibattimento. (Ranf.)

**Il tifo bovino** essendosi sviluppato a Corfu, la Gazz. Uffic. del Regno del 27 pubblica un decreto del ministro dell'interno che vieta l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, della pelle fresche ed altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalle isole Ioniae.

**Cartonisti e selezionisti.** Crediamo opportuno di riprodurre dal *Corr. di Milano* il seguente brano di un articolo di tutta attualità:

«... Sentiamo prima la campagna del signor F. M., ch'è cartonista. »

Egli ripete presso a poco ciò che dicevano l'anno passato i fratelli Biffi: ammette cioè che i cartoni giapponesi sono un pozzo pel paese, sono un vero tributo che paghiamo all'estero; trova giusto che si tenda a emanciparsene. Ma, soggiunge, la bachicoltura è un interesse troppo serio perchè debba esser guidata dal sentimentalismo; prima di lasciar in disparte i cartoni, guardiamo se non sono ancora per noi una necessità. E qui domanda:

« Ha detto forse la scienza l'ultima parola in bachicoltura, massime adesso che dopo tanto discutere e dibattere si comincia a vedere che realmente la causa prima del male bisogna cercarla nella foglia del gelso? Può la scienza assicurare che si otterrà buon seme riprodotto senza il sussidio dei cartoni originari, o che coi sistemi accurati di selezione si possa provvedere il paese della quantità necessaria di seme veramente scelto e puro da infezione? In altri termini può la scienza dare ai bachicoltori la certezza che da sola provvederà ai raccolti in modo da produrre quelle riserve che fin'ad ora non hanno dato che i cartoni? »

A tutte queste domande il sig. F. M. crede che non si possa rispondere in modo affermativo, e quindi conclude: « I cartoni sono ancora per noi una vera necessità. »

Adagio! replica il sig. F. F. voi credete che a tutte queste domande non si possa rispondere affermativamente, ed io credo che sì. « E ben potrei citare, soggiunge, i nomi di proprietari distintissimi, che da qualche anno ottengono prodotti invidiabili senza coltivare un sol cartone giapponese, e riproducendo in casa tanto ottimo seme quanto ne basta al loro uso ed anche un po' per gli amici. E' se il numero di questi avveduti proprietari aumentasse un pochino, e se chi ha tempo ed attitudine pensasse a confezionarsi il proprio seme, qual dubbio è più infondato di quello emesso dal signor F. M., che non se ne possa produrre in quantità sufficiente? »

A sussidio della sua tesi il signor F. F. cita un esempio:

« Veggasi il Tirolo italiano! — Ben può dirsi che s'è reso indipendente dal grave tributo che noi ancora paghiamo al Giappone. E' di questo risultato è riconoscente alla selezione microscopica ed alle dovissime società agrarie di Rovereto e Trento che mostrando coi fatti quanto è grande il loro amore alle popolazioni di quel simpatico lembo di terra italiana, e quanto è in loro viva la volontà di progredire e far progredire, si fecero iniziatrici di una pacifica rivoluzione, fondando due stabilimenti modello per la confezione delle sementi cellulari. E come prova dell'esito avuto, aggiungeremo che questi non bastando, altri se ne creassero di proprietà private. »

Ora, scelgano i bachicoltori fra l'opinione del sig. F. F. e quella del sig. F. M.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* dice, che secondo le informazioni più attendibili, il Ministero, compreso il Sella, avrebbe deliberato di attendere il voto della Camera sulla questione del macinato, innanzi di prendere alcuna nuova risoluzione.

— Il corrispondente romano della *Nazione* le scrive:

Tutto porta a credere che l'onor. Sella rimarrà al suo posto e con lui il Ministro della guerra e gli altri. Ieri sera essendo qui giunto da Napoli l'onor. Rattazzi, ho udito dire che il Re lo ha fatto oggi chiamare per conoscere il suo avviso sulla presente situazione. Ma l'onor. Rattazzi aveva, appena arrivato, manifestata la propria opinione agli amici, dicendo loro che in questo momento era assurdo e sconsigliato per tutti i partiti il parlare di crisi e di modificazioni gravi nel Ministero. E questo convincimento è generale nella Camera, anzi in quei gruppi che non sentono troppo viva simpatia per l'attuale amministrazione.

— Alla Camera è cominciata la discussione sul macinato. Parlarono contro il contatore i deputati Bortolucci, Godolini e Cordova.

— Il Comitato privato continua a discutere il progetto di legge per modificazioni alla tassa di ricchezza mobile. L'on. Tocci rileva gli inconvenienti dell'attuale sistema, e propone, fra gli altri rimedi, che si prescrive la motivazione per le decisioni degli agenti delle tasse e delle Commissioni; che le controversie siano deferite ad arbitri, e che i contingenti siano ripartiti secondo la città.

L'on. Alvisi, lamentando che il progetto di legge non si occupi che della procedura, lasciando intatto l'essenza della legge ora in vigore, propone che il sistema sia modificato nella sua stessa sostanza. Egli vorrebbe, per esempio, che fosse riformato il metodo d'accertamento e si modificassero le aliquote.



Il ministro Sella si oppone a qualunque riforma radicale in questo momento, ed insiste perchè la discussione sia ristretta alle innovazioni contenute nel progetto di legge, riservandosi ogni riforma essenziale agli studi della Commissione nominata a tale oggetto dal governo. La discussione generale è chiusa.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 27.** Nel processo della Transcontinentale, il Tribunale condannò per frode Crampon a 4 anni di prigione; Lissignol a 2 anni; Poupinel a un anno e 3000 fr. di multa; Canlière e Boileau a 3 anni; Fremont, Prost, Aufferman, assenti, ciascuno a 5 anni e 3000 fr. di multa. Tutti furono condannati solidariamente ai danni e alle spese. I condannati furono arrestati uscendo dal Tribunale.

**Parigi 28.** Il *Siècle*, relativamente alla petizione del Principe Napoleone, dice che Dufaure domanderà l'ordine del giorno puro e semplice; se non si approverà, il Governo presenterà immediatamente il progetto di bandire i Bonaparte.

**Versailles 27.** (Assemblea). *Bouvier* interpellò sulla situazione dei giornali nelle Province del mezzogiorno. Dice che il Governo è più severo coi giornali repubblicani che coi monarchici.

*Goulard* risponde che il Governo tiene bilancia imparziale, ma il temperamento più focoso del mezzogiorno domanda una repressione più energica.

Approvati l'ordine del giorno puro e semplice con voti 458 contro 68.

Nel progetto sulle Commissioni municipali di beneficenza, Dupanloup ottenne l'ammissione d'un ecclésiastico in ciascuna di esse.

**Pest 27.** La Commissione finanziaria presentò alla Camera la legge finanziaria del 1873. Le spese ordinarie ammontano a 207,186,572; le entrate ordinarie a 203,489,405 milioni di fiorini. Il disavanzo ordinario è di 3,717,167; lo straordinario di 56,372,398 milioni di fiorini. Quest'ultimo è coperto per 45,488,948 milioni dalle entrate straordinarie. Quindi il disavanzo totale è di 14,800,617 milioni di fiorini.

**Londra 27.** (Camera dei Comuni). *Enfield*, rispondendo a *Taylor*, dice che non può riconoscere l'attuale Governo spagnolo se non come provvisorio, finché le Cortes costituenti non adottino la forma definitiva di Governo; d'altronde non è facile attualmente sapere presso chi sarebbe accreditato a Madrid l'ambasciatore inglese.

**Madrid 27.** Il Ministero si pose d'accordo onde evitare il ritiro di Castelar e Acosta. La Commissione permanente dell'Assemblea tenne ieri seduta; la disciplina si ristabilì nell'esercito. Nell'attacco di Ripol i carlisti adoperarono il petrolio per obbligare la guarnigione a rendersi. Fecero colà prigionieri 80 soldati. La *Gazzetta* annunzia che *Hidalgo* fu nominato capitano generale delle Guardie. Domani o posdomani comparirà il Decreto che convoca i Collegi elettorali per la Costituente. La pretesa agitazione militare a Barcellona è smentita.

**Roma 28.** La Camera terminò la discussione del progetto di legge per aggiunta di giudici ad alcune Corti d'appello, Tribunali e Preture approvando con lievi modificazioni tutti gli articoli. Presposcia a discutere quello per l'abolizione delle decime feudali nelle Province napoletane e siciliane, e ne approvò sei articoli, rinviando il settimo. La seduta continuò.

**Madrid 27.** Figueras è indisposto in seguito a forte reuma.

**Bucarest 28.** La Camera approvò la legge per la congiunzione della ferrovia rumena colle turchiche a Rustuck, autorizzando il Governo a negoziare colla Turchia per la costruzione del ponte sul Danubio, e della linea Bucarest Giurgievo.

**N. York 27.** Il raccolto del cotone nel 1872-73 viene calcolato a 3,784,480.

**Vicenza 27.** Nell'odierna seduta della Camera dei Signori, venne portato in seconda lettura il progetto di legge relativo all'introduzione delle elezioni dirette. Nella discussione generale, *Czart* rischiò contro il progetto; a favore del medesimo: *Starhemberg*, il conte *Consolati*, l'arcivescovo *Backmann*, come pure il relatore barone *Lichtenfels*, il quale tenne uno splendido discorso. Il progetto di legge sostenuto dal ministro dell'interno, con un breve discorso, venne accettato in seconda e terza lettura con voti 88, vale a dire con una maggioranza di 18 voti oltre i due terzi di maggioranza.

Venne pure accettato per intero in seconda e terza lettura il progetto di legge sul regolamento elettorale del Consiglio dell'impero, nonché l'appendice al medesimo.

**Vienna 27.** (Camera dei Deputati). *Froschauer* presta giuramento. Il ministro del commercio presenta i seguenti progetti di legge: Costruzione della ferrovia Rakonitz oltre *Jechnitz* in congiunzione alla ferrovia Pilsen-Prisen ed alla Falkenau al confine boemo-sassone presso *Grasslitz*. Il ministro delle finanze presenta il progetto sui favori da accordarsi alle corporazioni industriali-economiche, circa al bollo ed altre imposte indirette.

Fu approvato dalla Camera il progetto di legge relativo all'istituzione delle autorità amministrative politiche, quello della ferrovia Divazza-Pola e il regolamento interno della Camera.

**Parigi 27.** Gli avvenimenti di Lione assumono un carattere serio; a cagione del fermento ivi crescente verranno sospese colla le elezioni parziali.

**Costantinopoli 27.** *Khalil* pascià rifiutò il posto d'ambasciatore in Vienna.

**Berlino 27.** Questa banca pensa di imitare l'esempio dato dalla banca d'Inghilterra ed aumentare lo sconto.

**Costantinopoli 27.** Da fonte ufficiale si assicura che la notizia recata dalla *Turquie* d'una nota energica spedita dal gran visir a Belgrado, a cagione del tributo arretrato della Serbia, è del tutto infondata.

**Gorizia 28.** S. A. I. l'Arciduca Carlo Lodovico è partito questa notte alle ore 12 e mezzo sulla ferrovia meridionale per Udine e Verona alla volta della Germania.

**Londra 27.** Nella Camera dei Comuni, *Lord Enfield* dichiarò che non è un atto illegale la vendita di armi ai Carlisti.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 marzo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 115,01 sul livello del mare m. m.	752.4	752.2	753.1
Umidità relativa	22	24	66
Stato del Cielo	sereno	q. ser.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
forza	—	—	—
Termometro centigrado	13.8	16.3	11.1
Temperatura (massima)	17.7		
(minima)	7.6		
Temperatura minima all'aperto	4.8		

## COMMERCIO

**Triclate 28.** O.H. Farina venduta 500 orme Dalmata, in botti a 1.00 con forti sgrascenti e 350 orme Paglia 1/2 buo e fino in botti da 1.50 a 35.

**Amsterdam 27.** Frumento pronto —, per marzo —, per mag. 3.2 — per ottob. 3.48 Segala pronta —, per marzo —, per maggio 187 —, ottobre 191.50, Razione per aprile —, per ottobre — per primavera —.

**Anversa 27.** Petrolio pronto a 1.41 fermo.

**Berlino 27.** Spirito pronto a 17.25, mese corrente —, per aprile e maggio 18.57, agosto e settembre 19.02.

**Breslavia 27.** Spirito pronto a 17.13, mese corrente —, per aprile 17.12, aprile e maggio —.

**Liverpool 27.** Vendite odierne 15,000 balle imp. —, di cui Armer — balle. Nuova Orleans 9 9/16, Georgia 9 1/4, fair Dholl 6 1/4, middling fair detto 5 3/4, Good middling Dhollarah 5 3/8, middling detto 4 3/8, Bengal 4 1/4, nuova Omra 6 7/8 good fair Omra 7 5/8, Pernambuco 10 —, Smirne 7 3/4, Egitto 10 —, mercato fermo.

**Napoli 27.** Mercato olii: Gallipoli contanti 35.75, detto con. marzo 36.80, detto per consegna future 38 —, Gioia contanti 34.75, detto per consegna marzo 36.75 detto per consegna future 40.50.

**Nuova York 26.** (Arrivato al 27 marzo) Cotoni 19.14, petrolio 20 —, detto Filadelfia 19 1/2, farina 7.55, zucchero —, zinco —, frumento rosso per primavera —.

**Parigi 27.** Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 155 kil: mese corr. franchi 70.75 maggio e giugno 71 —, 4 mesi da maggio 71.25.

Spirito: mese corrente fr. 53.75, aprile 53.75 4 mesi di estate 54.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61 —, bianco pesto N. 3, 71.75, raffinato —.

(Oss. Trieste.)

## NOTIZIE DI BORSA

Berlino 27 marzo	207. —
Austriache	204. —
Lombarda	116.58 Italiano 65.58 fermata.
PARIGI 27 marzo	204. —
Prestito 1872	90.52 Meridionale 14.78
Francesca	55.62 Cambio Italia 48.25
Italiano	65.50 Obbligazioni tabacchi 850. —
Lombarda	418. — Azioni 89. —
Banca di Francia	470. — Prestiti 1871 25.42 1/2
Romane	116. — Londra a vista 4.14
Obbligazioni	175. — Argento oro per mille 92.1 1/16
Ferrovie Vittorio Em.	196.38 Inglese
Londra 27 marzo	23. —
Inglese	92.54 Spagnuolo 54.78
Italiano	63.81 Turco
NUOVA-YORCK 27. Oro 116.58	

FIRENZE 28 marzo	
Rendita	— Banca Naz. it. (nom.) 2497.50
fine corr.	74.7 — Azioni ferrov. merid. 474. —
Oro	22.74 — Obblig. — 229. —
Londra	25.56 — Buoni —
Parigi	113.33 — Obbligazioni eccl. —
Prestito nazionale	— Banca Toscana 1772.50
Obbligazione tabacchi	— Credito mobil. ital. 1222. —
Azioni tabacchi	943. — Banca italo-germanica 555. —

VENEZIA 28 marzo	
La rendita pronta e per fine corr. cogli interessi a 1 gennaio p. p. a 74.118 e per fine aprile p. v. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. a 74.40.	
Azioni della Banca Veneta da L. 370.50 a L. —	
— della Banca di Cred. Ven. — 290. —	
— Strada ferrate romane — —	
— della Banca italo-germ. — —	
Obblig. Strada ferrate romane — —	
Da 20 franchi d'oro — 22.72	22.73
Banconote austriache — 2.61 1/4 — — p. fior.	

Effetti pubblici ed industriali	Apertura	Chiusura
Rendita 5 (1) secca	—	73.15 f.c.
Prestito nazionale 1866, 1 ottobre	—	— f.c.
Azioni Banca nazionale	—	— f.c.
— Banca Veneta ex coupons	—	300. — f.c.
— Banca di credito veneto	—	290. — f.c.
— Regia Tabacchi	—	— f.c.
— Banca italo-germanica	—	131.50 f.c.
— Generali romane	—	— f.c.
— Strada ferrate romane	—	131. — f.c.
— austro-italiana	—	— f.c.
Obblig. strade ferrate Vittorio Em.	—	— f.c.
— Sardegna	—	— f.c.

## Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFICIALI

N. 332.

## Avviso.

Nel giorno 7 del p. v. Aprile, ricorrendo in questo Comune Capo-Distretto l'annuale Fiera detta dell'Olio, il Municipio ha trovato di disporre una pubblica mostra dei vitelli e vitelle nati da giovenche nostrane, e dal Toro della razza granaie di Friburgo, stato acquistato dalla Provincia all'Asta tenutasi in Udine nel novembre 1871.

Maniago 24 marzo 1873

Il Sindaco  
C. DI MANIAGO.

N. 136

## AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso a Medico Condottio del Comune d'Aquileja ed aggregati Comune di Belvedere verso l'anno emolumento di fior. 1200 valuta austr. da pagarsi dalla Cassa Comunale nonchè l'abitazione gratuita.

Gli aspiranti dovranno essere muniti dei loro diplomi si in medicina che in chirurgia e ostetricia a sensi delle vigenti leggi.

La cura sarà da prestarsi gratuita a tutta la popolazione indistintamente.

Le relative domande devono essere presentate a questo Municipio sino li 30 aprile p. v.

Le condizioni di condotta sono ostensi-

sibili a chiunque nella Cancelleria Municipale alle solite ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale d'Aquileja li 22 marzo 1873.

Il Podestà  
A. CICOGNA

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Lauco

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a visto Commissariale 8 marzo 1873 n. 1222 il giorno 25 aprile 1873 alle ore 9 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco un'asta per la novennale affittanza del monte casone Vinadia di proprietà delle frazioni di Lauco, e Vinajo in territorio del Comune di Prato-Carnico, sul dato regolatore di L. 1745.03.

2. L'asta seguirà col metodo delle candele vergini in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicata col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'onori che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Lauco ore 9 ant. alle 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. L. 174.50.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo

fatto le necessarie riserve a senso del Part. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Lauco li 19 marzo 1873.

Il Sindaco

RAMOTTO

Il Segretario

Poloniat

## ATTI GIUDIZIARI

N. 586.

## Avviso.

Si dichiara aperto il concorso ad un posto sistematico di Notaio con residenza in S. Pietro al Natissone, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1000 in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata.

Dovranno gli aspiranti, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale Uffic. di Udine*, presentare a questa R. Camera la loro istanza in bollo di L. 1, coi prescritti documenti muniti di bollo e corredata dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile nella Provincia del Friuli

Udine, 24 marzo 1873

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere

A. Artico.

N. 930 R. L. S. R.

## Avviso.

A sensi del secondo capoverso dell'articolo 981 Codice Civile Patrio si porta a pubblica notizia che con Decreto pari data e numero dell'ill. sig. Pretore del Mandamento in Pordenone in seguito a ricorso prodotto giusta il primo capoverso del suddetto articolo fu nominato a Curatore dell'Eredità abbandonata da Caterina Innocente-Zan-nerio di qui, il proposto signor Angelo di Angelo Lucchese residente in Pordenone coll'obbligo di prestare il prescritto giuramento all'Udienza del di 3 aprile prossimo venturo nella Sala di questa Pretura Mandamentale.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale

Pordenone li 25 marzo 1873

Il Cancelliere

CREMONESE.

Udine 29 marzo 1873.

L'avv. Canciano dott. Foramitti rappresentante il sig. Giacomo fu Vincenzo Canciano faciente per la cessata ditta Vincenzo q. Giacomo Canciano, fa noto ai signori Giulio e Carlo fu Antonio Trevisan di Palma che produrrà Ricorso all'ill. sig. Presidente di questo R. Tribunale per la nomina di un perito onde effettuare la stima della casa sita in Palma descritta in quel censo stabile al n. 310 sub 4 di pert. 0.35 rendita L. 178.75; appartenente ai medesimi Giulio e Carlo fu Antonio Trevisan.

CANCIANO avv. FORAMITTI.

## Bando

L'eredità abbandonata da Zilli Mattia fu Giuseppe mancato a vivi in Riva d'Arcano nel giorno 3 dicembre 1872 con testamento depositato negli atti di questo Notaio dott. Aita venne nel verbale 28 febbraio p. p. assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Furlano Lucia vedova del suddetto defunto per se e nell'interesse del m. suo figlio Antonio.

Cò si notifica a mente del disposto dell'art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della B. Pretura Mand. addi 24 marzo 1873.

Il Cancelliere

A. LIVERRI.

## Bando

L'eredità abbandonata da Pischiutta Giovanni fu Biagio mancato a vivi in Villanova frazione di S. Daniele nel giorno 7 dicembre 1872 con testamento depositato negli atti di questo Notaio dott. Aita venne nel verbale 28 febbraio p. p. assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Zanier Regina, vedova del suddetto defunto per se e nell'interesse dei figli minori Biagio ed Orsola.

Cò si notifica a mente del disposto dell'art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. addi 24 marzo 1873.

Il Cancelliere

A. LIVERRI.



**IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE**

## NOTIFICA

**13.** I signori Sindaci dei Distretti e Comuni nei quali si fa la Verificazione periodica dei Pesi e delle Misure redigeranno un Verbale in duplice originale che accerti il modo col quale venne eseguita dal Verificatore la Verificazione stessa, facendo eziandio constare il Materiale Metrico del quale era provveduto, e ciò a termini delle istruzioni impartite dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con la Circolare 17 febbraio 1873. N. 2146.

**PER IL PREFETTO, BARDARI.**

DISTRETTI e COMUNI designati dalla Deputazione Provinciale in cui si stabilisce l'Ufficio temporaneo di Verificazione		GIORNI ed ORE in cui ha luogo la Verificazione		DISTRETTI e COMUNI designati dalla Deputazione Provinciale in cui si stabilisce l'Ufficio temporaneo di Verificazione		GIORNI ed ORE in cui ha luogo la Verificazione	
COMUNI che devono accedere alla Verificazione nel Distretto				COMUNI che devono accedere alla Verificazione nel Distretto			
1 Udine (*)	Lestizza, Pagnacco, Pradama- no, Reana, Tavagnacco	Dal 9 giugno al 15 agosto, dalle ore 8 ant. alle 2 pom.		61 Cavasso Nuovo	Arba, Vivaro, Frisanco	9 giugno dalle 8 ant. alle 4 pom.	
2 Pozzuolo		27 marzo dalle ore 8 alle 2		62 Maniago		10, 11, » 8 alle 3	
3 Mortegliano		27 » » 3 pom. alle 6; ed il 28 fino a mezzodi		63 Barcis		13 » » 7 » 12	
4 Castions di Strada		28 » » 1 alle 5; ed il 29 fino alle 4		64 Claut		14 » » 7 » 12	
5 Mozzana		30 » » 8 alle 2		65 Erto e Cassio		15 » » 7 » 12	
6 Latisana	Palazzolo, Precenico Ronchis	31 » » e 1 aprile dalle 8 alle 4; ed il 2 fino alle 1		66 Cimolais		16 » » 7 » 12	
7 Pordenone		2 aprile » 12 alle 5		67 Andreis		17 » » 7 » 12	
8 Teor		3 » » 8 » 3		68 Fanna		18 » » 9 » 3	
9 Rivignano		4 » » 8 » 3; ed il 5 fino alle 11		69 Montereale		19 » » 9 » 3	
10 Varmo		5 » » 12 » 5; ed il 6 fino alle 3		70 Aviano		0, 21, » 9 » 3	
11 Bertiole		7 » » 8 » 3; e l'8 fino alle 2		71 Budoia		22 » » 7 » 1	
12 Palmassons		9 » » 8 » 3		72 Polcenigo		23 » » 2 » 6; ed il 23 dalle 8 alle 3	
13 Codroipo	Camino, Rivolto	10 » » 8 » 5; e l'11 dalle 8 alle 3		73 Canova		24 » » 8 » 4	
14 Veretto di Tomba		13 » » 9 » 2		74 Sacile		25, 26, » 8 » 3	
15 Sedegliano		16 » » 7 » 2		75 Fontanafredda		27 » » 8 » 2	
16 Vossano		17 » » 7 » 3		76 Brugnera		28 » » 8 » 3	
17 Cordovado		18 » » 8 » 4; ed il 19 dalle 8 alle 11		77 Prata		29 » » 8 » 3	
18 Sesto		19 » » 12 » 6		78 Pasian di Pordenone		30 » » 8 » 3; ed il 1 luglio fino a mezz	
19 Chions-Villotta		20 » » 8 » 3		79 Pordenone	Roveredo, Fiume, S. Quirino, Porcia, Vallenoncello	2, 3, 4, 5 luglio dalle 8 alle 3; ed il 6 fino a mezzodi	
20 Pravisdomini		21 » » 7 » 12		80 Tordenons		7 luglio dalle 8 alle 3	
21 Azzano Decimo		21 » » 1 » 6; ed il 22 dalle 8 alle 3		81 Zoppola		8 » » 8 » 3	
22 S. Vito		23, 24, » 8 » 4		82 Casarsa		9 » » 8 » 3	
23 Pasian Schiavonesco		25 » » 8 » 2		83 Povoletto		11 » » 8 » 2	
24 Porpetto		29 » » 7 » 2		84 Tarcento	Nisriss, Colalto, Lusevera, Magnano	11 maggio e 1 giugno dalle 8 alle 3	
25 Marano		30 » » 8 » 3; ed il 1 maggio fino alle 14		85 Nimis		2 giugno dalle 8 alle 3	
26 Carliano		1 maggio » 12 » 4		86 Platischis		3 » » 11 » 4	
27 S. Giorgio di Nogaro		2 » » 8 » 3; ed il 3 fino a mezzodi		87 Artegna		4 luglio » 8 » 3	
28 Gonars		4 » » 9 » 2		88 Gemona	Bornano, Montenars, Trasaghi	15, 16, » 8 » 3; ed il 17 fino a mezzodi	
29 S. Maria la Longa		30 aprile » 8 » 4		89 Osoppo		18 » » 8 » 2	
30 Palmanova	Bagnaria, Bicinicco	1, 2, 3, 4 maggio dalle 8 alle 3		90 Amaro		19 » » 8 » 2	
31 Trivignano		5 maggio dalle 7 alle 5		91 Tolmezzo	Lauro, Verzegnis, Cavasso	20, 21, 22 luglio dalle 7 alle 3	
32 Pavia di Udine		6 » » 8 » 2		92 Enemonzo		23 luglio dalle 7 alle 1	
33 Feletto Umberto		8 » » 9 » 12		93 Preone		23 » » 2 » 5	
34 Buttrio		12 » » 8 » 12		94 Impezzo	Raveo, Sauris	24 » » 7 » 3	
35 Manzano		12 » » 1 pom. alle 5; ed il 13 fino a mezzodi		95 Forni di Sopra		25 » » 7 » 11	
36 S. Giovanni di Manzano		13 » » 1 pom. alle 5; ed il 14 dalle 8 alle 3		96 Forni di Sotto		25 » » 4 » 6	
37 Corno di Rosazzo		15 » » 8 alle 3		97 Socchieve		26 » » 8 » 2	
38 S. Pietro	Drenchia, Grimacco, Sava- gua, Roldo, Stregna, Tarcetta	16, 17 » » 8 » 3		98 Ovaro		27 » » 8 » 2	
39 S. Leonardo		18 » » 6 » 2		99 Prato Carnico		28 » » 8 » 1	
40 Remanzacco		14 » » 8 » 2		100 Comeglians		28 » » 2 » 6; ed il 29 dalle 8 alle 2	
41 Givitate	Castello, Ippis, Premariacco, Prepotto, Torreano, Moimacco	15, 16, 17, 18 maggio dalle 8 alle 4		101 Forni Avoltri		30 » » 8 » 2	
42 Paedis		19, 20 maggio dalle 8 alle 3		102 Rigoletto		31 » » 7 » 12	
43 Atimis		21 maggio dalle 7 alle 3		103 Villa Santina		1 agosto » 7 » 2	
44 Martignacco		24 »					

\*) L'Ufficio provinciale di verificaione dei pesi e delle misure rimarrà definitivamente chiuso al pubblico ed ai fabbricanti il 30 aprile, dal 4 al 5 maggio, dal 14 al 19 maggio, dal 24 maggio al 4 di giugno.